

SANITÀ PRESENTATI I RISULTATI DEI PRIMI DUE ANNI: IL 95% DEI PAZIENTI DOPO L'OPERAZIONE RIFERISCE DI SOFFERENZE ENTRO I LIMITI

Ospedale senza dolore, il Beato Matteo ne fa una battaglia di civiltà

— VIGEVANO —

TRATTARE e combattere il dolore sino a portarlo ampiamente nei limiti del tollerabile "monitorandolo" a orari fissi, come avviene per gli altri parametri vitali come pressione, temperatura e frequenza cardiaca. Quella che Pietro Gallotti, direttore generale dall'istituto clinico Beato Matteo di Vigevano, definisce «una battaglia di civiltà» nella struttura vigevanese è stata avviata dal '99, con largo anticipo rispetto all'entrata in vigore delle disposizioni di legge a

L'ESPERIMENTO

«Usati non solo medicinali ma anche tecniche mini-invasive per stordire i nervi interessati»

livello nazionale. Oggi il progetto "Ospedale senza dolore", a due anni dal varo, fornisce i primi e sorprendenti riscontri: il 95% dei pazienti trattati riferisce in fase post-operatoria un «dolore completamen-

te controllato o sopportabile» fino al livello 3 su una scala di 10, mentre il restante 5% si ferma al livello 4, il primo del "dolore moderato". Nello studio sono stati coinvolti 500 pazienti sottoposti a interventi di chirurgia maggiore e i dati sono in netto miglioramento. «Per il trattamento del dolore — spiega Francesco Marino, da 12 anni responsabile del servizio di Anestesia e Rianimazione — non facciamo ricorso solo ai medicinali, ma anche a tecniche mini-invasive come l'uso delle radio-frequenze per "stordire" i nervi interessati». **U.Z.**



DIRETTORE GENERALE
Il dottor Pietro Gallotti

(Sacchiero)

